



COMUNICATO STAMPA

Ercolano (NA), Montale (PT) e San Martino Siccomario (PV) sul podio dei comuni "Risparmia suolo 2023"

In un anno consumati altri 77 km², il 10% in più del 2021

Città troppo calde e impermeabili,

sempre meno aree agricole e servizi ecosistemici

Aree a pericolosità idraulica media: nel 2022 ricoperti più di 900 ettari di suolo

Non solo cambiamenti climatici: a rendere il suolo cittadino ancora più caldo, soprattutto nei periodi estivi, contribuisce in gran parte anche il consumo di suolo che, nel 2022, accelera arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 km², oltre il 10% in più rispetto al 2021. **Le città diventano sempre più calde:** nei principali centri urbani italiani, la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali, raggiungendo nei giorni più caldi **valori** compresi tra 43 e 46 °C nelle aree più saturate e seguendo andamenti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio circostante. In media, **la differenza di temperatura** del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è **di 4°C d'estate con massime di 6°C a Firenze e di oltre 8°C a Milano**. Ma il consumo di suolo incide anche sull'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico, **oltre 900 - in un solo anno - gli ettari di territorio nazionale reso impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media**, e provoca la costante diminuzione della disponibilità di **aree agricole eliminando in 12 mesi altri 4.500 ettari**, il 63% del consumo di suolo nazionale.

Questi i costi nascosti ad oggi dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici ricalcolati in base ai nuovi dati: **9 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita di suolo rilevata tra il 2006 e il 2022**.

*Il Rapporto "Il consumo di suolo in Italia 2023", pubblicato dall'ISPRA con cadenza annuale dal 2014, per la sua decima edizione diventa un prodotto SNPA. Pubblica le nuove stime sul suolo consumato per tutti i comuni italiani, ottenute grazie alla nuova cartografia che aggiorna e rivede l'intera serie storica sulla base delle nuove immagini satellitari ad alta risoluzione. Ad accompagnare il Rapporto anche il primo **Atlante del consumo di suolo** che riunisce le nuove mappe dettagliate del fenomeno a livello nazionale e locale.*

Il consumo di suolo continua a trasformare il territorio nazionale. Al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km², il 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese: nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la direttrice della via Emilia, tutta la costa adriatica, in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese.

La perdita di suolo e di tutti i servizi ecosistemici che fornisce, compresa la capacità di assorbire l'acqua, non conosce battute d'arresto: il 13% del consumo di suolo totale (circa 900 ettari) ricade nelle aree a pericolosità idraulica media, dove il 9,3% di territorio è ormai impermeabilizzato, un valore sensibilmente superiore alla media nazionale (con un aumento medio percentuale dello 0,33%).

Considerando il consumo di suolo totale dell'ultimo anno, più del 35% (oltre 2.500 ettari) si trova poi in aree a pericolosità sismica alta o molta alta.

Infine, il 7,5% (quasi 530 ettari) è nelle aree a pericolosità da frana.

Tra i **comuni virtuosi** spiccano, tra i comuni grandi con più di 50 mila abitanti, Ercolano in Campania (solo 0,2 ettari consumati in più nel 2022), tra i comuni medi, Montale in Toscana (0 ettari in più) e San Martino Siccomario in Lombardia tra i comuni con meno di 10.000 abitanti (0,2 ettari in meno). Tra i **capoluoghi delle città metropolitane** risparmiano suolo Genova, Reggio Calabria e Firenze.

La logistica e la grande distribuzione organizzata, che rientrano tra le principali cause di consumo di suolo in Italia, nell'anno appena trascorso toccano il massimo dal 2006, con un picco di crescita superiore ai 506 ettari. Negli ultimi sedici anni il fenomeno si è concentrato nel Nord-Est del Paese, con oltre 1.670 ettari (il 5,8% del totale del consumo di suolo dell'area), seguito dal Nord-Ovest con 1.540 ettari (6.1%) e il Centro (940 ettari; 4,7%).

Le **grandi infrastrutture** rappresentano l'8,4% del consumo totale, mentre gli **edifici** realizzati negli ultimi 12 mesi su suoli che nel 2021 erano agricoli o naturali sfiorano i 1.000 ettari, il 14% delle nuove superfici artificiali. 948 ettari (il 13,4%) in più per **piazzali, parcheggi e altre aree pavimentate**, mentre le **aree estrattive** consumano 385 ettari di suolo in un anno, pari al 5,4% del totale. Per l'installazione a terra di **impianti fotovoltaici** si sono resi necessari quasi 500 ettari di terreno, 243 dei quali rientrano nella classificazione europea di consumo di suolo.

Genova, 25 ottobre 2023

UFFICIO STAMPA ISPRA

Alessandra Lasco - Tel: 320 4306684

Cristina Pacciani - Tel: 329 0054756